

bene quando egli dice queste parole, il suo cuore era tanto bandito, et lötano da lui, quanto io al presente sono fuora di me. O Faustina quelli che si amano, acciecano sino alle guardie de i loro cuori. Con segni ragionano, & per segni s'intendono, le molte parole di fuori sono segno che vi sia poco amor di dentro, & il molto amore nel cuore causa silentio di fuori. Le uiscere abbrusciate dentro d'amore fanno nutrire di fuori la lingua, & colui che passa la sua vita in amore, dene tenere la bocca cusita. Et perche non pensi ch'io ti dica ciancie, voglio prouartele p molte antiche historie. Trouiamo nelle nostre antiche historie, che l'anno ducento & settanta della edificazione di Roma, Etrasco giouane Romano era muto, et parimente Verona bellissima dōna Latina era muta. Questi due vedendosi ad vna finestra nel monte Celio s'inamorarono insieme, non già da scherzo; perche furono i lor cuori tanto ispediti nell'amore quāto erano legate le loro lingue al parlare. Et fu cosa in quel tempo marauigliosa da vedere, & hora spauentevole da narrare, che la giouane veniua da Salone a Roma, et egli andaua da Roma a Salone più volte per spatio di trenta anni, senza che alcuno mai se ne auedesse, ne che mai se potessero parlare, fin che morì il marito di Latina, & la moglie di Etrasco, & così essendo scoperta la pratica trattarono di accasarsi insieme. Questi due muti hebbero un figliuolo, dal quale discese la venturata pgenie de i nostri Scipioni, iquali furono più suelti nelle arme che i loro padri nella lingua. Considerate hora questo caso tātō mirabile, che questi due muti quantunque macassero dell'uso della lingua, non perciò macarono dall'ingegno che viene dal cuore, per pvedere a i loro amori. Vi dirò di più, che Massinissa nobile canalliero di Numidia, et Sofonisba famosa signora Cartaginese, hauēdosi veduto vna sol uolta ad una scala et dichiarādo lui q̄lla il suo desio, et essū intēdendo d'esser amata, rōperono i veni del timore, et leuato le anchora della uergogna, di subito tirarono suso le uele de' cuori loro, et le navi delle loro psona si tornarono unite. Da q̄sto effempio si può raccogliere, che la prima uista de gli occhi il conoscimento delle loro psona, la liga de i lor cuori, il matrimonio de i lor corpi, la rouina de i lor stati et l'infamia della lor famiglia in un giorno, in vn' hora, et in un momēto si conuertō sopra il passo d'una scala. Che uolete che più ui dica a q̄sto pposito. Non sapete voi come Helena Greca, et Paris Troiano, ancora che fussero di natio ne tātō differēti, et di paesi tātō remoti, a' una sola uista che se viddero in vn tēpo, misero i cuori loro tātō vniti in un parere, che Paris p la prigionera dimostrò poco ualore, et essa p lasciarsi pigliare mostrò poca resistētia. Talche q̄sti giouani uno procurādo di uincere, et l'altro d'esser uinta, Paris causò la morte di suo padre, et Helena fu l'infamia di sua madre, oltre che causarono la ppruua morte, la pdita de i lor regni, et diedero scādalo a tutto il mōdo, sola mente p hauer si ueduto una uolta. Quando il Magno Alessandro uolse mouer guerra alle Amazone, la Regina, et capitana di q̄lle nō meno bella che malo-

Cōplesio  
ne d'inna  
morati.

Historia  
d'un gio-  
uane mu-  
to, & una  
giouane  
muta, che  
erano in-  
namorati

L'inna-  
moramē-  
to di Mas-  
simissa, &  
di Sufo-  
nisba.

Gli amori  
di paris, &  
Helena  
furono  
causa di  
grā maie.